

3

**COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTALE
DEI COMUNI DI
NUVOLENTO – NUVOLERA- PAITONE –
PREVALLE - SERLE**

Provincia Di Brescia

RACCOMANDATA A.R.

Egregio Sig. Sindaco
COMUNE DI MAZZANO
Viale della Resistenza, 20
25080 MAZZANO (BS)

Egregio Sig. Sindaco
COMUNE DI REZZATO
Piazza Vantini, 1
25086 REZZATO (BS)

Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
Struttura VIA
Unità Organizzativa Pianificazione e
Programmazione Territoriale
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Via Sasseti, 32/2
20124 MILANO

Spett.le
PROVINCIA DI BRESCIA
Settore Assetto territoriale, Parchi e VIA
Via Milano, 13
25100 BRESCIA

Nuvolento, 04 Novembre 2005

**Oggetto: Progetto di ammodernamento tecnologico della Cementeria Italcementi S.p.A.
di Rezzato - Mazzano (BS)**

Coordinamento Territoriale Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle, Serle
Istituito presso il Comune di Nuvolento, Assessorato all'Ambiente ed Ecologia, Piazza Roma 11, Nuvolento
(BS) – Tel. 030 / 69.00.811

Con riferimento alla Vs. lettera del 06/10/05, con la quale ci avete trasmesso copia delle Deliberazioni adottate dai Consigli Comunali di Mazzano e di Rezzato, unitamente alle "Valutazioni preliminari sul SIA presentato dalla Società Italcementi" redatte a cura del consulente tecnico da Voi incaricato, ing. Roberto Carrara e dai suoi collaboratori, il Coordinamento Territoriale Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle, esprime le seguenti valutazioni:

- Il documento dell'ing. Carrara, pur esprimendo, come recita lo stesso, una *"preliminare valutazione tecnica"*, conclude chiedendo ad Italcementi una *"completa rivisitazione dei propri programmi di ammodernamento della cementeria"*, visto che le attività di *"escavazione e il cementificio provocano impatti ambientali concentrati in un'area già soggetta a forti pressioni ambientali e bisognosa di interventi di riequilibrio"*.
- Le osservazioni dell'ing. Carrara sullo Studio di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) presentato dalla Italcementi riguardano sia il carattere metodologico, sia e soprattutto il suo carattere tecnico.

Così, ad es., **manca** una chiara scelta tra le due ipotesi presentate, **manca** una giustificazione dell'esigenza dell'aumento produttivo in relazione alla domanda di cemento nel bacino di distribuzione, **manca** una trattazione riguardante i rapporti tra la attività industriale del cementificio e gli atti pianificatori del settore estrattivo, **manca** una trattazione degli aspetti ambientali dell'opera, **manca** una analisi economico-finanziaria, **non sono previsti** i tempi di realizzazione dell'intervento, **non sono indicate** le opere di mitigazione necessarie, **manca** la descrizione delle iniziative necessarie riguardo alla salvaguardia ambientale sul tema dei rifiuti utilizzabili come combustibili, **non viene dichiarato** quanto combustibile alternativo si vuole utilizzare, **non si tiene conto** di tutte le sostanze che possono venire emesse al camino, prima fra tutte la CO₂, **manca** la descrizione degli impatti legati alla parte di impianti che non si considera interessata alle opere di ammodernamento, etc.

- Nelle osservazioni dell'ing. Carrara viene affermato con forza non solo che l'ipotesi di un ampliamento esterno è *"in totale contrasto con le norme del PRG di Mazzano e con gli indirizzi della pianificazione territoriale"*, ma anche che il **mantenimento della**

destinazione agricola delle Aree potenzialmente interessate all'ampliamento non è modificabile. Inoltre si evidenzia come l'ipotesi procedurale di cambio di destinazione d'uso suggerita dalla VIA in analogia a quanto già avvenuto con la variante al PRG di Mazzano, non sia praticabile. Infatti, la Regione Lombardia, con la sua DGR N° VII/16105 del 23/01/04 di approvazione della variante al PRG di Mazzano, che ha consentito la trasformazione di una parte di area agricola in area produttiva D4 per la realizzazione di una zona artigianale, prescrive in maniera categorica che *"il progetto in esame deve essere considerato quale intervento urbanisticamente compiuto, non più suscettibile di essere ulteriormente esteso od ampliato alle aree limitrofe"*.

- Nel documento dell'ing. Carrara Viene ribadito l'obbligo in capo alla Società Italcementi di *"ammodernare i propri cicli di produzione"* alla luce del D. Lvo 59 del 18 Febbraio 2005 in tema di "Autorizzazione Integrata Ambientale" secondo il quale *"l'autorizzazione all'esercizio delle attività produttive è subordinata all'adozione delle migliori tecniche disponibili tese al contenimento delle emissioni ed in generale dell'impatto ambientale"*.

E dunque, se l'autorizzazione all'esercizio è subordinata al miglioramento della attività produttiva, essa può anche venire negata in mancanza di tale adeguamento.

Ed anzi, i piani di azione previsti dal D. Lvo 351/99 (attuazione della Direttiva 96/62/CE sulla qualità dell'aria), che i Comuni di Mazzano e Rezzato hanno dovuto predisporre essendo il loro territorio individuato come *"zona critica"* dal provvedimento della Regione Lombardia DGR VII/11485, deve prevedere misure di controllo e, se necessario, di *sospensione delle attività produttive*, ivi compreso (ma non solamente) il traffico veicolare.

In questo senso, lo scrivente Coordinamento Territoriale-Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle invita quindi le Amministrazioni Comunali di Rezzato e Mazzano a valutare le iniziative ritenute piu' idonee nei confronti di Italcementi Spa affinché sia verificato che l'impianto in essere rispetti tutte le normative vigenti e affinché l'attuale assetto degli impianti sia migliorato, mediante l'adozione delle BAT, pena la revoca della autorizzazione all'esercizio.

Poiché entrambe le Deliberazioni, tanto la N° 78 del 28/09/05 del Consiglio Comunale di Mazzano, quanto la N° 41 del 28/09/05 del Consiglio Comunale di Rezzato, incaricano i rispettivi responsabili dell'area tecnica *"a porre in essere gli atti necessari a dare attuazione"*

al presente provvedimento", attendiamo di conoscere cortesemente quali atti formali sono stati compiuti dai rispettivi Comuni.

- Anche limitando l'attenzione solamente all'aspetto della qualità dell'aria, lo studio dell'ing. Carrara pone in risalto come risulti evidente la situazione di **pesante criticità del territorio che impone una serie di interventi di risanamento**.

Così, ad es., il particolato fine (PM10) supera il valore limite (anche se aumentato del margine di tolleranza) per ciascuno dei 3 anni presi in considerazione. Anzi, il valore registrato di PM10 è pressoché costante negli anni, ad un valore che è circa il 40 % superiore al valore limite per la protezione della salute umana.

Analogamente, la concentrazione media degli ossidi di Azoto (NO_x) supera ampiamente (+ 500 % nel 2003 e + 270 % nel 2004) il valore limite previsto.

- Si rileva che nelle considerazioni dell'ing. Carrara manca un aspetto importante collegato alla diffusione degli inquinanti nei territori limitrofi, ed in particolare in quelli dei Comuni da noi rappresentati. Considerato infatti che l'aumento della quota di emissione dei fumi, previsto in futuro ad una altezza di circa 150 m, combinato con la maggiore velocità di uscita degli stessi, porterà inevitabilmente ad un aumento del raggio di ricaduta degli inquinanti emessi, e quindi al maggior inquinamento dei territori dei Comuni limitrofi, si ritiene necessario che venga effettuato da Italcementi **uno studio dettagliato delle possibili ricadute degli inquinanti emessi al camino, esteso ai Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle**.
- Si condivide la necessità, riportata nelle conclusioni del documento dell'ing. Carrara, di richiedere a Italcementi un progetto di ammodernamento degli impianti, ivi compresa la linea produttiva del cemento bianco, "senza incrementare l'attuale potenzialità produttiva".
- Si prende atto che al documento dell'ing. Carrara viene conferita *"la caratteristica di atto amministrativo"*, come riportato nella Deliberazione N° 78 del 28/09/05 del Comune di Mazzano, che esprime quindi, pur nella sua veste di documento tecnico, la volontà "politica" della Amministrazione di Mazzano. E dunque tale volontà politica non può che essere quella di dare, nelle sedi opportune, parere negativo all'ampliamento della cementeria così come presentato dall'Italcementi Spa.

A conclusione, lo scrivente Coordinamento Territoriale-Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle, nella veste di portatore di rilevanti interessi pubblici proprio in virtù delle proprie intrinseche cariche istituzionali, ribadisce il proprio motivato

PARERE NEGATIVO

per la compatibilità ambientale del progetto di ammodernamento con ampliamento della attuale cementeria Italcementi S.p.A. localizzata nei territori Comunali di Mazzano e Rezzato così come presentato dall'Italcementi Spa.

Lo scrivente Coordinamento Territoriale-Ambientale dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle invita quindi le Amministrazioni Comunali di Rezzato e Mazzano, unitamente alla Regione Lombardia e alla Provincia di Brescia, a tenere conto di tutto quanto sopra esposto in merito alle scelte relative alle proposte di Italcementi Spa, viste le molteplici (e forse non tutte calcolabili) conseguenze che tali scelte comporteranno non solo nei Comuni di Rezzato e Mazzano, ma anche nei comuni limitrofi.

Inoltre, si invitano gli Enti preposti alla valutazione del progetto di ammodernamento tecnologico della Cementeria Italcementi S.p.A. di Rezzato - Mazzano (BS) a convocare il Coordinamento in tutte le riunioni formali relative all'iter del procedimento in oggetto, affinché lo stesso possa tutelare i diritti primari degli abitanti dei Comuni di Nuvolento, Nuvolera, Paitone, Prevalle e Serle.

Confidando nel Vostro interessamento a questa delicatissima questione, porgiamo

Cordiali saluti:

Per il Coordinamento Territoriale Ambientale



(Assessore Ambiente dott. Mirko Osellame - Nuvolento)

